

## Roma, maggio 2020

Egredi Ambasciatori e Consoli, cari Amici,

in queste ore così difficili e cariche di incognite per un futuro prossimo è quasi impossibile trovare argomenti da trattare lontani dalla realtà che ci circonda. Tutti dicono che il mondo che verrà sarà diverso da quello che conoscevamo e a cui eravamo abituati. Inevitabilmente.

Molto sarà diverso perché diversi saremo noi: questo è quanto ci ripetono giornali, medici, politici.

Tutti cercano però di colorare questo domani di un alone di ottimismo e di speranza: "ce la faremo", sarà "un nuovo inizio", è "una opportunità per un mondo migliore".

Certo ne usciremo prima o poi e ci rialzeremo di nuovo anche se contusi e ammaccati, ma perdonate il mio pessimismo, non vedo all'orizzonte una nuova umanità in cui prevarranno gli istinti migliori e una profonda condivisione.

D'altro canto, è quanto è avvenuto ed avviene in queste ore: accanto a slanci eroici di altruismo e impegno non sono mancati ed anzi aumentano sentimenti egoistici e di colpevole cinismo.

Non è una analisi politica, ma la semplice considerazione che non esiste il bene senza il male o il giusto senza il suo contrario. Lo è sempre stato e ancora lo sarà. Ognuno però alla fine risponde verso sé stesso e gli altri da un punto di vista morale e sociale.

Come ha scritto Jean Paul Sartre "Si è sempre responsabili di quello che non si è saputo evitare."



Francisco Goya

METTERSI IN-  
SIEME È UN INI-  
ZIO, RIMANERE  
INSIEME UN PRO-  
GRESSO, LAVO-  
RARE INSIEME  
UN SUCCESSO



S.E. Ján Šoth Ambasciatore di  
Slovacchia a Roma

In questi momenti difficili per tutti poniamo in evidenza l'impegno e la disponibilità di uno dei tanti Diplomatici che operano a Roma per una cooperazione e una amicizia internazionale.

La FENCO è lieta e onorata di appoggiarne iniziative a favore di Italia e Slovacchia.

oOo

La Federazione ha sede in Roma (RM), Lungotevere dell'Acqua Acetosa n. 42 c/o il Circolo del Ministero degli Affari Esteri  
Telefono 06 565 672 99  
Codice fiscale 97771440589

Una famosa acquaforte di Francisco Goya, ripresa da un altrettanto famoso acquarello di Renato Guttuso, ha per titolo "IL SONNO DELLA RAGIONE genera mostri" (*El sueño de la razón produce monstruos*).

Con i nostri comportamenti e i nostri egoismi creiamo le ombre dei nostri incubi.

La nostra Federazione e molti dei suoi associati personalmente sono in prima linea nel favorire e promuovere ogni iniziativa umanitaria e di cooperazione rivolta ad aiutare la difficile situazione sanitaria e sociale per diradare paure e egoismi.

Qui sospendo queste poche riflessioni per dare spazio ad una lettera di un ammalato di Covid19 scomparso che alcuni hanno senz'altro già letta in questi giorni, ma che è un ULTIMO RESPIRO DI VITA ed è in fondo un invito a riscoprire quello che veramente conta.



Renato Guttuso

"Da questo letto senza cuore scelgo di scrivervi cari miei figli e nipoti. Comprendo di

non avere più tanti giorni, dal mio respiro sento che mi resta solo questa esile mano a stringere una penna ricevuta per grazia da una giovane donna che ha la tua età Elisa mia cara. È l'unica persona che in questo ospizio mi ha regalato qualche sorriso ma da quando porta anche lei la mascherina riesco solo a intravedere un po' di luce dai suoi occhi; uno sguardo diverso da quello delle altre assistenti che neanche ti salutano.

Non volevo dirvelo per non recarvi dispiacere su dispiacere sapendo quanto avrete sofferto nel lasciarmi dentro questa bella "prigione". Sì, così l'ho pensata ricordando un testo scritto da quel prete romagnolo, don Oreste Benzi che parlava di questi posti come di "prigioni dorate". Allora mi sembrava esagerato e invece mi sono proprio ricreduto. Sembra infatti che non manchi niente ma non è così...manca la cosa più importante, la vostra carezza, il sentirmi chiedere tante volte al giorno "come stai nonno?", gli abbracci e i tanti baci, le urla della mamma che fate dannare e poi quel mio finto dolore per spostare l'attenzione e far dimenticare tutto. In questi mesi mi è mancato l'odore della mia casa, il vostro profumo, i sorrisi, raccontarvi le mie storie e persino le tante discussioni. Questo è vivere, è stare in famiglia, con le persone che si amano e sentirsi voluti bene e voi me ne avete voluto così tanto non facendomi sentire solo

dopo la morte di quella donna con la quale ho vissuto per 60 anni insieme, sempre insieme.

In 85 anni ne ho viste così tante e come dimenticare la miseria dell'infanzia, le lotte di mio padre per farsi valere, mamma sempre attenta ad ogni respiro e poi il fascino di quella scuola che era come un sogno poterci andare, una gioia, un onore. La maestra era una seconda mamma e conquistare un bel voto era festa per tutta la casa. E poi, il giorno della laurea e della mia prima arringa in tribunale. Quanti "grazie" dovrei dire, un'infinità a mia moglie per avermi sopportato, a voi figli per avermi sempre perdonato, ai miei nipoti per il vostro amore incondizionato. Gli amici, pochi quelli veri, si possono veramente contare solo in una mano come dice la Bibbia e che dire, anche il parroco, lo devo ringraziare per avermi dato l'assoluzione dei miei peccati e per le belle parole espresse al funerale di mia moglie. Ora non ce la faccio più a scrivere e quindi devo almeno dire una cosa ai miei nipoti... e magari a tutti quelli del mondo.

Non è stata vostra madre a portarmi qui ma sono stato io a convincere i miei figli, i vostri genitori, per non dare fastidio a nessuno. Nella mia vita non ho mai voluto essere di peso a nessuno, forse sarà stato anche per orgoglio e quando ho visto di non essere più autonomo non potevo lasciarvi questo brutto

ricordo di me, di un uomo del tutto inerme, incapace di svolgere qualunque funzione.

«Se potessi tornare indietro direi a mia figlia di farmi restare a casa»



Certo, non potevo mai immaginare di finire in un luogo del genere. Apparentemente tutto pulito e in ordine, ci sono anche alcune persone educate ma poi di fatto noi siamo solo dei numeri, per me è stato come entrare già in una cella frigorifera. In questi mesi mi sono anche chiesto più volte: ma quelli perché hanno scelto questo lavoro se poi sono sempre nervosi, scorbutici, cattivi? Una volta quell'uomo delle pulizie mi disse all'orecchio: "Sai perché quella quando parla ti urla? Perché racconta sempre di quanto era violento suo padre, una così con quali occhi può guardare un uomo?". Che Dio abbia pietà di lei. Ma allora perché fa questo lavoro? Tutta questa grande psicologia, che ho visto tanto esaltare in questi ultimi decenni, è servita solo a fare del male ai più deboli? A manipolare le coscienze e i tribunali? Non voglio aggiungere altro perché non cerco vendetta.

Ma vorrei che sappiate tutti che per me non dovrebbero esistere le case di riposo, le Rsa, le "prigioni" dorate e quindi, sì, ora che sto morendo lo posso dire: mi sono pentito. Se potessi tornare indietro supplicherei mia figlia di farmi restare con voi fino all'ultimo respiro, almeno il dolore delle vostre lacrime unite alle mie avrebbero avuto più senso di quelle di un povero vecchio, qui dentro anonimo, isolato e trattato come un oggetto arrugginito e quindi anche pericoloso. Questo coronavirus ci porterà al patibolo ma io già mi ci sentivo dalle grida e modi sgarbati che ormai dovrò sopportare ancora per poco...l'altro giorno l'infermiera mi ha già preannunciato che se peggioro forse mi intuberanno o forse no.

La mia dignità di uomo, di persona perbene e sempre gentile ed educata è stata già uccisa. Sai Michelina, la barba me la tagliavano solo quando sapevano che stavate arrivando e così il cambio. Ma non fate nulla vi prego...non cerco la giustizia terrena, spesso anche questa è stata così deludente e infelice. Fate sapere però ai miei nipoti (e ai tanti figli e nipoti) che prima del coronavirus c'è un'altra cosa ancora più grave che uccide: l'assenza del più minimo rispetto per l'altro, l'incoscienza più totale.

E noi, i vecchi, chiamati con un numeretto, quando non ci saremo più, continueremo da lassù a bussare dal cielo a

quelle coscienze che ci hanno gravemente offeso affinché si risvegliano, cambino rotta, prima che venga fatto a loro ciò che è stato fatto a noi."

## CONFINE E NON FRONTIERA



Senatrice Tatjana Rojc

Il confine ha dato a chi, come me, ne ha interiorizzato l'essenza, una identità particolare. Parlo di confine. Non di frontiera, determinata dalla sua origine etimologica di frons, che indica una apertura verso l'altro e che, spesso noi, cittadini del cosiddetto 'confine orientale', non abbiamo conosciuto. Il nostro confine veniva considerato una specie di finis terrae, oltre la quale era difficile comprendere ciò che realmente accadeva. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli ha dunque segnato, tra i molti passaggi dell'Europa dell'ultimo squarcio del Novecento, anche una ridefinizione di questo, considerato uno dei confini più difficili del nostro continente: come posso io, che provengo da una terra considerata porta dei Balcani e che da appartenente alla minoranza storica slovena del Friuli Venezia Giulia, ho un rapporto stretto con la Repubblica di Slovenia, peraltro membro a tutti gli effetti dell'Unione Europea e degli

Stati di Schengen, come posso dunque non pormi la domanda se o come il Coronavirus, questa epidemia che ha (temporaneamente) scardinato le certezze e la vita di tutti i Paesi europei (e non solo), abbia di fatto mutato anche gli equilibri europei? Si legge nella nota dell'Ecdc, l'agenzia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie: "La valutazione dell'impatto e del rischio sulle capacità del sistema sanitario può essere mediata dall'applicazione di misure efficaci di controllo delle infezioni e di aumento delle capacità del sistema." Ma è anche vero, però, che il continuo oscillamento delle Borse, tra cui anche la Piazza di Milano, richiede un supporto del Governo europeo che stenta ad arrivare in maniera chiara, inequivocabile.



A causa di questa situazione così difficile che ha stravolto l'economia italiana, ma anche l'economia europea, la regione Friuli Venezia Giulia, così come altre terre di confine, sta subendo ripercussioni economiche gravissime: il provvedimento della Slovenia di limitare il transito attraverso il proprio territorio a chi è diretto in Croazia e Ungheria, Paesi che hanno chiuso i confini con la Slovenia, ha provocato certamente un gravissimo vulnus a

tutta l'economia della mia Regione che, in questi decenni, ha costruito con la vicina Repubblica rapporti di scambi amicali e proficui. E' stata presa una decisione da parte del Governo sloveno: un controllo serrato delle vie di comunicazione, il confluire di tutti i passaggi dall'Italia attraverso sei punti che coincidono con sei vecchi valichi internazionali lungo tutta la fascia confinaria, ha creato grandi disagi, ostacolando quel flusso giornaliero di migliaia di lavoratori che hanno fatto crescere il nostro territorio (pensiamo ad esempio alle grandi coltivazioni vinicole del Collio che necessitano, soprattutto in questa stagione, di forza lavoro esperta), costringendoli a percorsi più lunghi e, quindi, a volte, a rinunciare. E non dimentichiamo quegli agricoltori che hanno finalmente tirato un respiro di sollievo dal 2004 in poi, perché non necessitavano più di un lasciapassare per coltivare i propri terreni da una e dall'altra parte del confine, che si sono visti fortemente penalizzati da queste nuove limitazioni, per fortuna superate. Ho citato soltanto alcuni esempi, ma è chiaro come il danno economico che ne conseguirà sarà ingente per i cittadini italiani e sloveni. La situazione ai sei valichi si è normalizzata, ma ci sono stati momenti di grave difficoltà. Come non ricordare, però, pure la ancora più grave e preoccupante situazione ai valichi tra Italia e Austria, con colonne di camion di decine e

decine di chilometri sul Brennero? I provvedimenti sono stati certamente dettati dall'emergenza sanitaria che ha imposto ai singoli Paesi, così come a tutti noi, una grande attenzione. E' inutile lasciarsi convincere da informazioni parziali che vengono strumentalizzate e usate per speculazioni politiche. Gli incontri tra i rappresentanti dei Paesi coinvolti, promossi alla Farnesina, hanno messo in chiaro i punti di maggiore rilievo.



L'Italia ha preso provvedimenti severissimi in tutto il territorio nazionale, ed è, speriamo, questione di qualche mese ancora. Quando la certezza del calo dei numeri di contagi del virus sarà consolidata e ci saranno sempre meno vittime, quando dunque l'emergenza sanitaria sarà superata, la ripresa dell'economia non sarà facile.

Perciò si rende necessario sostenere appieno il Governo e le misure economiche che si stanno studiando e approvando. Sarà importante comprendere come sia necessario lavorare insieme per fronteggiare le conseguenze economiche nel Paese e nel Friuli-Venezia Giulia che saranno inevitabilmente sentite nel contesto di tutto il

tessuto economico transfrontaliero: in questi decenni tutti ci siamo convinti che fosse definitivamente caduta la cortina di ferro e fosse stata decretata la fine di quel mondo, delineatosi attraverso gli sviluppi e la fine della Seconda guerra mondiale. Superare le conseguenze di questa emergenza sarà di fatto un processo lungo e faticoso. Rivedere di nuovo una rete di ferro sulla piazza della Transalpina a Gorizia che separa la città di Gorizia da quella di Nova Gorica e sapere, però, che le due città esprimono con forza la propria candidatura unitaria per divenire Capitale Europea della Cultura nel 2025, riempie di sgo-mento, dolore, ma anche di speranza: quella rete di ferro è oggi come un fantasma che divide, seppur temporaneamente, la Transalpina, la piazza simbolo di un grande percorso.

Quando è caduto il confine tra Italia e Slovenia, finalmente siamo ritornati a essere tutti europei. Mi auguro che noi stessi, assieme alle future generazioni, sapremo custodire questa eredità costata dolore, sangue e sacrificio. Soprattutto con una collaborazione fattiva tra Stato, Regione e la Repubblica slovena. Anche in momenti come questi, in cui più che mai si rende necessario un dialogo aperto e costruttivo. Per il bene di tutti.

### **Tatjana Rojc**

*Senatrice della Repubblica Italiana  
Membro della Commissione Difesa*

## FONDI UE

3 O 4 MILIONI SUBITO PER  
L'EMERGENZA E UN FONDO  
EUROPEO PER LA RINASCITA:  
IL DOPPIO DEI 40 MILIONI DEL  
PON ATTUALE



Carmine Pacente - Presidente della Commissione Politiche europee del Comune di Milano

La FENCO ringrazia il Presidente della Commissione Politiche europee del Comune e di ANCI Lombardia e Membro del Comitato europeo delle Regioni a Bruxelles CARMINE PACENTE per la sua concreta attività nel contesto europeo ed è lieta di sottoporre un suo testo inoltratoci per una recente iniziativa.

La Commissione europea, tra le misure per affrontare l'emergenza, ha fatto una proposta molto interessante che è passata più inosservata delle altre. Ha detto agli Stati membri che avrebbero potuto destinare – qualora avessero voluto - i fondi strutturali e di investimento europei non ancora spesi del periodo 2014-2020 all'emergenza sanitaria. Ha quindi proposto nuove regole, molto flessibili e altrettanto rapide, per la riprogrammazione di queste risorse. Il Governo italiano ci sta da

tempo lavorando, in un confronto costante con le Regioni.

Approfittando di questa possibilità, a Milano abbiamo fatto un importante lavoro di ricognizione con dirigenti e funzionari del comune, coordinati dal Direttore Dario Moneta, sia del fabbisogno finanziario dell'ente per la gestione dell'emergenza, sia della disponibilità di risorse europee compatibili. In 1 mese di lavoro, seguendo tutte le indicazioni delle autorità nazionali competenti, siamo arrivati a individuare una cifra di 3 o 4 milioni di euro da poter destinare subito all'emergenza sanitaria.

Con queste risorse, che potrebbero anche aumentare, si potrebbero acquistare dispositivi sanitari oppure potenziare servizi sociali e igienico sanitari o ancora la digitalizzazione e lo smart working.

I fondi strutturali sono le vere risorse europee a disposizione di regioni, città e territori. Se ne sono accorti tutti con questa crisi. In genere servono per lo sviluppo, ora possono aiutare per l'emergenza e per il rilancio. Bisogna quindi lavorare su due binari: con i fondi residui del periodo 2014/2020 all'emergenza; con quelli del periodo 2021/2027 alla rinascita. Deve essere un lavoro tecnico ma soprattutto politico. Lo stavamo già facendo prima della crisi, va ripreso subito e con maggiore vigore.



In che modo? Anzitutto ho chiesto al Direttore della Commissione europea Nicola De Michelis, responsabile dei fondi strutturali per gli Stati membri del Sud Europa (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro), di venirci a raccontare 2 cose: le nuove regole europee per l'emergenza e le intenzioni della Commissione europea sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale in discussione a Bruxelles (quello che chiamiamo il bilancio europeo).

Molte cose cambieranno. Per esempio: il nuovo quadro finanziario pluriennale (il bilancio dell'UE 2021-2027) parte davvero a gennaio 2021?

Ricordo che l'Italia è spesso tra gli ultimi Paesi a partire e accumula anche anni di ritardo. O ancora: molti chiedono di prolungare l'attuale periodo di programmazione 2014-2020. Quale sarà la proposta della Commissione rispetto a queste ipotesi? Ci ha dato risposte chiare e incoraggianti. Potremmo fare molti esempi ma per Milano la domanda sarà semplice. Avremo ancora 40 milioni di fondi strutturali da poter gestire "direttamente" nel periodo 2021-2027?

Naturalmente si decide negoziando altrimenti si subiscono le decisioni degli altri. E dovrebbero negoziare i

politici perché le decisioni sono politiche. Secondo me i 40 milioni di oggi sono pochi. Ho detto tante volte, in consiglio comunale, in commissione consiliare, in ANCI, nel Comitato europeo delle Regioni a Bruxelles, in tutte le sedi sia politiche che istituzionali che mi sono state concesse, che serve un programma più ambizioso.

Se Milano deve rinascere servono idee ma anche risorse. Bisogna dire chiaramente al Governo nazionale che abbiamo bisogno di un programma europeo ambizioso che serva per finanziare, per esempio, le 10 o 50 idee per la rinascita della metropoli. Possiamo ripartire dal PON attuale ma non è una questione di nomi, solo di sostanza.

La sostanza è che servono Fondi strutturali - che sono risorse vere - sufficienti per aiutare a finanziare la rinascita della metropoli più colpita in Italia e in Europa dalla crisi sanitaria. Fondi che dobbiamo poter gestire "in autonomia".

Abbiamo già dimostrato con i 40 milioni del PON METRO di saperlo fare. È chiaro che i 40 milioni di oggi non bastano, andrebbero almeno raddoppiati. E andrebbero riviste regole di gestione e priorità. Milano oggi ha bisogno di un minimo di solidarietà.

Chi potrebbe negargliela? Sono sicuro che a Bruxelles sarebbero d'accordo. Andiamo a vedere Roma cosa dice visto che si decide lì.



A proporlo deve essere tutto il consiglio comunale di Milano, maggioranza e opposizioni unite.

Lo abbiamo già chiesto, con mozioni e delibere che ho presentato nel recente passato, prima della crisi, ma possiamo ribadirlo a maggior ragione adesso. Ed è chiaro che deve farlo soprattutto il sindaco Sala, magari insieme all'ANCI.

Credo ci siano tutte le condizioni; sicuramente oggi molto più di ieri.

### **Carmine Pacente**

*Presidente della Commissione Politiche europee del Comune e di ANCI Lombardia  
Membro del Comitato europeo delle Regioni a Bruxelles*

## PROPOSTA DI COLLABORAZIONE TRA CONFEUROPA E FENCO



Nella mattina di giovedì 30 aprile 2020 si è svolta in modalità virtual conference l'incontro tra i dirigenti nazionali ed i delegati regionali di Confeuropa, l'importante confederazione che promuove e tutela le imprese e i professionisti italiani, a livello nazionale ed internazionale.

Nel corso del meeting il delegato Confeuropa per l'Emilia Romagna Giovanni Bella, che è anche Console Onorario di Cipro, ha lanciato la proposta di attivare una collaborazione tra Confeuropa e FENCO, Federazione Nazionale dei Consoli Onorari, al fine di mettere a disposizione degli associati ed in generale delle imprese italiane, un importante servizio per la composizione stragiudiziale, in forma di arbitrato, delle controversie e delle liti tra imprese appartenenti a Paesi diversi.

La FENCO ha propri rappresentanti accreditati praticamente in tutti i Paesi del mondo ed in questo modo si potrebbe mettere a regime un servizio che consentirebbe alle imprese di ridurre i tempi delle vertenze e risparmiare energie e risorse finanziarie.

La Fenco esaminerà la proposta nel prossimo Comitato Direttivo.

#### LA MAPPA DEGLI AIUTI INTERNAZIONALI ALL'ITALIA



La cooperazione internazionale è ed è stata molto più ampia di quanto abbiamo percepito.

Qui di seguito riportiamo le informazioni sulle ultime due iniziative umanitarie da parte delle Repubbliche di Slovacchia e Tunisia e l'elenco di tutte quelle precedentemente realizzatesi.

#### REPUBBLICA SLOVACCA<sup>1</sup>



In particolare, desideriamo complimentarci con S.E. l'Amb. Ján Šothe ringraziarlo per la sua disponibilità nel proporre assistenza a Cremona, Roma e Milano, zone in cui la FENCO è particolarmente attiva, e nel sensibilizzare in modo concreto il suo Governo e il Ministro degli Esteri S.E. Amb, Ivan Korčok

In merito vi riportiamo l'amichevole scambio di lettere tra i vertici Fenco e l'Ambasciata Slovacca.



Da Gianvico Camisasca

<sup>1</sup> è uno Stato senza sbocco al mare costituito come repubblica, situato nell'Europa centro-orientale. Ha una popolazione di più di 5 milioni di abitanti e un'area di circa 49.000 chilometri quadrati. La città più grande

è anche la capitale, Bratislava, e la seconda città più grande è Košice. Confina con la Repubblica Ceca a nord-ovest, con la Polonia a nord, con l'Ucraina a est, con l'Ungheria a sud e con l'Austria a sud-ovest. È uno Stato

*"Eccellenza,*

*la FE.N.CO.-Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia in questi momenti di grave emergenza sanitaria e sociale è in prima linea nel promuovere e appoggiare ogni iniziativa di cooperazione internazionale.*

*Siamo venuti a conoscenza del concreto aiuto umanitario deciso dal Governo Slovacco a favore dell'Italia colpita pesantemente dal contagio della pandemia da COVID.-19.*

*Sappiamo che il nostro Delegato per l'area metropolitana lombarda Gr. Uff. Emanuele Bettini (Presidente del Centro Incontri Diplomatici) si è particolarmente attivato presso gli organi istituzionali di Cremona, zona di alta diffusione del virus, per convogliarvi parte della vostra sensibile azione umanitaria, naturalmente nel pieno rispetto delle prerogative e protocollo degli Stati interessati.*

*Con la presente in considerazione dell'importante contributo dato dal Vostro Paese allo Stato italiano così gravemente colpito dal coronavirus, ci permettiamo di porgere alla Nazione Slovacca da Lei rappresentata e a tutto il personale dell'Unità di Missione il più vivo*

membro dell'Unione europea, della NATO, delle Nazioni Unite, dell'OCSE e dell'OMC. La lingua ufficiale è lo slovacco, lingua appartenente al ceppo delle lingue slave.

*ringraziamento per l'impegno profuso e per l'amicizia dimostrata all'Italia.*

*Le anticipiamo che sarà nostra premura evidenziare il vostro aiuto nel nostro prossimo notiziario che, come saprà, inviamo alle Autorità e ai Diplomatici e Consoli di tutte le Missioni Estere in Italia.*

*In nome della collaborazione e della fratellanza fra i Popoli, rinnovandoVi ancora i più vivi ringraziamenti, portiamo le più sentite espressioni di considerazione e stima."*

#### **Gianvico Camisasca**

Vice Presidente e Segretario del Consiglio FENCO



Da S.E. Amb. Ján Šoth

*"Gentile Vice Presidente,*

*entrambi i nostri Paesi si stanno confrontando con l'emergenza sanitaria senza precedenti legata alla diffusione del COVID19 su scala ormai globale. In questa grande prova per tutti noi, l'Italia è stata purtroppo chiamata ad uno sforzo particolarmente intenso, per contenere il contagio e*

*salvaguardare al massimo la salute dei suoi cittadini.*

*Avendo vissuto in prima persona questo momento drammatico, in special modo nel Nord Italia, ho fatto appello al mio governo affinché potesse manifestare la solidarietà alla nazione italiana.*

*Sono particolarmente lieto, quindi, che la Slovacchia, nonostante anche essa stessa debba affrontare la lotta contro il virus, sia stata tempestiva nel predisporre un aiuto umanitario, incluso l'invio di squadre mediche e la consegna di ventilatori polmonari. Mi fa molto piacere, pertanto, che ad oggi siamo riusciti, dopo un proficuo coordinamento con la Protezione Civile Italiana, a realizzare la prima parte di questo aiuto, inviando in Italia maschere chirurgiche e soluzioni disinfettanti.*

*Augurando all'Italia un rapido ritorno alla normalità ed il proseguimento della nostra collaborazione, La saluto molto cordialmente,"*

#### **Ján Šoth**

*Ambasciatore della Repubblica Slovacca*

Il Delegato Fenco Gr. Uff. Emanuele Bettini, dai nostri uffici di Cremona, si è particolarmente speso per i contatti nell'area metropolitana di Milano.

A lui il nostro più vivo ringraziamento



Vi proponiamo la figura del Ministro degli Esteri della Repubblica di Slovacchia parte attiva e determinante nel sottolineare l'amicizia con l'Italia.



S.E. Amb. Ivan Korčok Ministro degli Esteri di Slovacchia

Ivan Korčok has been the Ambassador of the Slovak Republic in Washington since September 2018. Prior to this, he served as State Secretary of the Ministry of Foreign and European Affairs from August 2015. Between May and December 2016, he served as Government Plenipotentiary for the Slovak Presidency in the Council of the EU. Prior to these assignments, he was assigned the post of Permanent Representative of the Slovak Republic to the EU (2009-2015) and Slovak Ambassador to Germany (2005-2009). Ambassador Korčok began his career in 1992 at the Ministry of Foreign Affairs where he held many senior



positions including Director of the Department for Policy Planning and Analysis (1997-1998), Director General of the Directorate General for International Organizations and Security Policy (2001-2002), and State Secretary (2002-2004). In 2003, he was Head of Delegation of the Slovak Republic on Accession Talks to NATO and Member of the European Convention in Brussels.

"Il Consiglio dei Ministri ha previsto che l'assistenza dalla Slovacchia sarà possibile in tre modalità: inviando operatori sanitari e volontari slovacchi in Italia, ammettendo gratuitamente pazienti italiani in strutture sanitarie in Slovacchia che hanno disponibilità oppure fornendo o prestando materiale medico-sanitario e protettivo. La messa in opera effettiva dell'aiuto si baserà sulle reali esigenze dell'Italia".



"Sono lieto che la Slovacchia abbia deciso di aiutare l'Italia in difficoltà", ha detto il ministro degli Esteri Ivan Korčok dopo la seduta. Gli aiuti sono stati decisi su richiesta

<sup>2</sup> è uno Stato del Nordafrica bagnato dal mar Mediterraneo e confinante con l'Algeria ad ovest e la Libia a sud e a est. Si ritiene che il suo nome, Tūnus, abbia origine dalla lingua

ufficiale dell'Italia e sulla base di una proposta dei ministeri degli Esteri e della Salute. "Ci rendiamo conto che questi tempi sono difficili per tutti, compresa la Slovacchia. Pertanto, attueremo gli aiuti per l'Italia in modo tale da non compromettere la preparazione della Slovacchia nella lotta contro la diffusione del virus, ma allo stesso tempo mostreremo ai nostri partner che non siamo indifferenti alla situazione in cui si trovano", ha affermato Korčok.

"La fornitura di assistenza all'Italia è un'importante espressione di solidarietà, che è uno dei principi di base del funzionamento dell'Unione europea", ha sottolineato il ministro Korčok che la considera "una risposta adeguata a un paese che si trova in una situazione di gigantesca emergenza"

## REPUBBLICA DI TUNISIA<sup>2</sup>



La Fenco - Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia, legata da lunghi anni di collaborazione con la Nazione Tunisina, si complimenta e ringrazia le Autorità della Nazione

berbera, con il significato di promontorio, o, più probabilmente, "luogo in cui passare la notte" (si può osservare la corrispondenza con un altro toponimo nordafricano dell'antichità, Tuniza, odierna El Kala, Algeria). Il

amica per il concreto aiuto dimostrato all'Italia e alla Lombardia.



*S.E. Moez Sinaoui Ambasciatore di Tunisi a Roma*

Dal 2016 è ambasciatore tunisino in Italia, Moez Sinaoui è un avvocato, diplomatico di carriera e grande esperto di comunicazione. L'ultimo incarico ricoperto prima della nomina, è stato quello di portavoce del presidente della repubblica, Beji Caid Essebsi. Sinaoui ha lavorato in precedenza come direttore della comunicazione presso l'emittente "Nessma Tv", prima di dirigere il servizio stampa del governo tunisino dal marzo al dicembre 2011, subito dopo la cosiddetta "rivoluzione dei gelsomini". Sinaoui è stato successivamente chiamato da Fathalah Sijilmassi, segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo, a dirigere la comunicazione dell'organizzazione. Laureato in diritto internazionale all'Università francese di Aix-en-Provence, ha perfe-

francese è molto diffuso e utilizzato nella pubblica amministrazione, nell'istruzione superiore e nel commercio. Dal 2014 è una repubblica semipresidenziale

zionato gli studi con un master in diritto europeo conseguito all'Università di Tunisi. È stato in passato anche vice rappresentante permanente della Tunisia presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) in Italia. Sinaoui non è nuovo agli ambienti capitolini e ha lavorato a lungo con Mohamed Jegham, ex ambasciatore della Tunisia in Italia.



*Nasr Ben Soltana Console Generale di Tunisia a Milano*

Nato a Sfax nel 1968 ha due figli. Dal settembre 2017 è Console Generale di Tunisia a Milano. Nell'aprile 2016 è stato nominato Decano del Corpo Consolare a Genova. Ha lavorato tra l'altro dal 1994 al 1997 presso la Direzione della Cooperazione Internazionale. Conferenziere rinomato a livello internazionale, soprattutto in argomenti della sicurezza globale.

#### CARRIERA DIPLOMATICA

##### **Ministero degli Affari Esteri**

Settembre 2017, Console Generale di Tunisia a Milano. Aprile 2016, nomina a Decano del Corpo Consolare a Genova.

Settembre 2015, Console di Tunisia a Genova.

Agosto 2013, grado di ministro Plenipotenziario presso il Ministero degli Affari Esteri a Tunisi.

Settembre 2012, Vicedirettore della Direzione Generale Europa incaricato della Federazione Russa e dei paesi dell'Ex-Unione Sovietica presso il Ministero degli Affari Esteri a Tunisi.

Agosto 2011- luglio 2012, Console di Tunisia a Monaco (Germania).

23 luglio 2010, Vicedirettore presso la Direzione Generale Europa al Ministero degli Affari Esteri a Tunisi.

Ottobre 2008 - aprile 2010, Capo reparto presso la Direzione Generale Europa, incaricato della gestione dei paesi seguenti: Turchia, Serbia, Croazia, Albania, Bosnia, Montenegro, Macedonia.

Settembre 2007, settembre 2008, Capo Reparto presso la Direzione Generale degli Affari Arabi ed Islamici, Adetto della Direzione Generale.

Agosto 2002 - luglio 2007, Console presso il Consolato Generale di Tunisia, Düsseldorf / Bonn (Germania).

Novembre 2001, Capo Reparto della Cellula dei Diritti dell'Uomo presso il Ministero degli Affari Esteri a Tunisi.

Agosto 1997, Consigliere presso il Ministero degli Affari Esteri a Tunisi.

##### **Formazione**

Aprile 2008, Dottorato in Scienze Politiche presso la Facoltà di Diritto e Scienze

Politiche dell'Università di Tunisi - Tesi: Politica della Sicurezza Nazionale in Tunisia - Voto 110 e lode.

1995, Diploma di Studi approfonditi in Scienze Politiche dell'Università di Tunisi Oggetto della ricerca: La lotta delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata.

1993, Diploma in Relazioni Internazionali (Associazione degli Studi Internazionali)

1991, Laurea in Economia e Relazioni internazionali presso la Facoltà di Scienze Economiche e Gestione di Tunisi.

1987, Maturità in Letteratura presso il Liceo "Hedi Chaker" di Sfax.

##### **Altre attività di ricerca:**

Conferenze in varie Manifestazioni Scientifiche, Accademiche e Associate. Membro della Giuria Scientifica del ciclo formativo relativo al traffico di Esseri Umani presso l'Università "Naif Al Arabia delle Scienze della Sicurezza". Riyadh 17-19 marzo 2014.

Conferenze all'Università "Naif Al Arabia delle Scienze della Sicurezza" sul tema Meccanismi di sostegno internazionale per la lotta alla criminalità del traffico di Esseri Umani - Riyadh 18 marzo 2014.

Membro del Comitato Scientifico. "Il terrorismo ed i suoi effetti sulla sicurezza, la pace internazionale" presso "Naif Al Arabia delle Scienze della Sicurezza" e "Associazione Islamica per l'educazione, la cultura e la scienza" - Rabat 14-11 ottobre 2014.

Conferenze sul tema: Valutazione strategica araba per l'antiterrorismo: "La strategia ed i suoi svolgimenti" - Rabat 14-16 ottobre 2014.

Fondatore e già Presidente dell'Associazione del Centro tunisino degli studi per la sicurezza globale.

Fondatore e già Presidente dell'Associazione tunisina per le ricerche strategica, delle politiche della sicurezza globale.

Membro della Giuria dell'Istituto Superiore delle Forze di Sicurezza Interne per l'attribuzione dei diplomi "Competenza della leadership nella sicurezza".

Relatore di varie tesi per l'ottenimento dei diplomi "Competenza della leadership nella sicurezza" presso l'Istituto Superiore delle Forze di Sicurezza Interne, per gli anni accademici 2011-2012 e 2012-2013 su diversi temi:

- L'organizzazione della sicurezza ed il suo ruolo nel sistema a livello globale della Tunisia,
- I mezzi di cooperazione internazionale contro il riciclaggio del denaro,
- L'informazione ed il sistema di sicurezza economica,
- Spionaggio industriale,
- Migrazione clandestina e cooperazione nel Mediterraneo,
- La sicurezza preventiva e la coscienza securitaria,
- Il rapporto tra sviluppo e sicurezza,
- La sicurezza ed il lavoro.



Ambasciata di Tunisia a Roma illuminata col tricolore italiano.

Un team di medici, operatori sanitari e tecnici, tunisini a bordo di un 'aereo militare della Tunisia è atterrato a Milano Malpensa, in base ad un accordo congiunto tra autorità italiane e tunisine. La delegazione tunisina sarà assegnata al nuovo ospedale Portello Fiera di Milano, allestito negli spazi della Fiera di Milano per la cura dei pazienti Covid-19.



Ad accogliere la delegazione tunisina diverse autorità della Regione Lombardia, l'ambasciatore tunisino a Roma, e il Console generale della Tunisia a Milano. Quest'azione tunisina concretizza la proposta di sostegno negli sforzi compiuti dalle autorità italiane nel combattere la pandemia, fatta recentemente dal presidente Kaies Saied all'omologo Sergio Mattarella,

## INFORMAZIONI DAI DISTRETTI CONSOLARI

### Distretto Consolare di Napoli

La grave crisi economica impone aiuti concreti anche per la sopravvivenza giornaliera dei più bisognosi. Ricordiamoci sempre come diceva Gustave Flaubert che »La vera generosità dispensa più aiuti che consigli«

Napoli e i suoi Consoli sono in prima linea.



### Distretto Consolare di Milano e della Lombardia



Avv.to Daria Pesce, Consule Onorario Repubblica del Portogallo a Milano

La penalista milanese, nota anche per aver ottenuto la gratuità delle terapie contro l'epatite C, offre assistenza

legale a medici contagiati e familiari delle vittime.



*Per gentile concessione di Panorama.it e di Maurizio Tortorella.*

Mi metto a piena disposizione delle vittime e malati del Covid-19. Ai medici travolti dal contagio, alle famiglie dei sanitari che ne sono morti, e alle vittime delle residenze per anziani, in Lombardia e nel resto d'Italia, offro tutela legale a titolo gratuito: il nostro obiettivo sarà individuare i responsabili di quanto è accaduto nell'ambito delle strutture ospedaliere e sanitarie.

Così parla Daria Pesce tra i più noti avvocati penalisti milanesi (ha difeso, tra gli altri, l'ex senatore Marcello Dell'Utri e Robert Seldon Lady, già capo della Cia a Milano), nonché autrice d'importanti campagne legali in ambito sanitario: è stata lei, per esempio, a ottenere la gratuità delle terapie per l'epatite C a base di Sofosbuvir, con una durissima battaglia legale avviata nel 2016 al fianco di un paziente.



La penalista è già in contatto con il presidente dell'Ordine lombardo dei medici, cui ha segnalato di essere a disposizione di chi "si trova ad adempiere al proprio dovere con grande umanità e spirito

di servizio" per avviare azioni legali nei confronti di quanti "nella pubblica amministrazione statale e regionale, non si sono minimamente preoccupati di predisporre mezzi idonei a tutelare la salute di medici e sanitari che si sono trovati in prima linea".

A Panorama.it l'avvocato Pesce dice di aver già studiato i testi della deontologia internazionale sul Covid-19: "Prescrivevano chiaramente di isolare i pazienti contagiati da tutti gli altri", spiega, "ma questo non è stato fatto: né nelle residenze per anziani, né negli ospedali, né nei pronto-soccorsi. È stata un'evidente violazione di canoni e protocolli, dei quali qualcuno dovrà risponderne penalmente".



La penalista conferma di voler agire "a titolo pienamente gratuito". Ipotizza anche lo strumento della class action, sia pure dicendosi poco convinta della sua efficacia in Italia: "Ma potremo fare anche gruppi di cause", conclude.

Chi vorrà mettersi in contatto con lo studio Pesce, a Milano, potrà farlo attraverso l'email: [info@avvocatodariapesce.it](mailto:info@avvocatodariapesce.it)

## IN RICORDO DEI NOSTRI AMICI



*Gr. Uff. Giuseppe Barranco di Valdivieso*

Un altro caro amico della nostra Federazione ci ha lasciato in questi terribili giorni.

L'illustre economista e commercialista, Gr. Uff. Giuseppe Barranco di Valdivieso, Console Onorario della Repubblica di Estonia, per molti anni ci ha onorato con la sua signorile e concreta presenza nelle nostre attività. Nel suo ricordo, profondamente commossi, partecipiamo al lutto dei familiari.

## SITUAZIONE AIUTI INTERNAZIONALI ALL'ITALIA - COVID 19 AL 10 APRILE 2020

Abbiamo cercato di riassumere gli aiuti che sono pervenuti all'Italia da vari Paesi.

Alcuni sono gratuiti, ma molti a pagamento. È impossibile ottenere dati precisi in merito. Sono arrivati circa 90 milioni dispositivi. La maggior parte delle informazioni sono raccolte dalla Protezione Civile e dai media.

Nei prossimi notiziari vi terremo informati sugli ulteriori aiuti che perverranno.

La nostra Federazione con i suoi rappresentanti ha cercato di agevolare e favorire i contatti istituzionali tra i rappresentanti delle Nazioni coinvolte, sempre nel rispetto totale delle prerogative governative.



## CAMPAGNA ASSOCIATIVA FENCO 2019

Ricordiamo che è aperta la campagna associativa giugno 2019-giugno 2020. La quota per i Consoli Onorari viene riconfermata in:

**Euro 100** per chi è già socio  
**Euro 150** comprensivi di registrazione per i nuovi iscritti

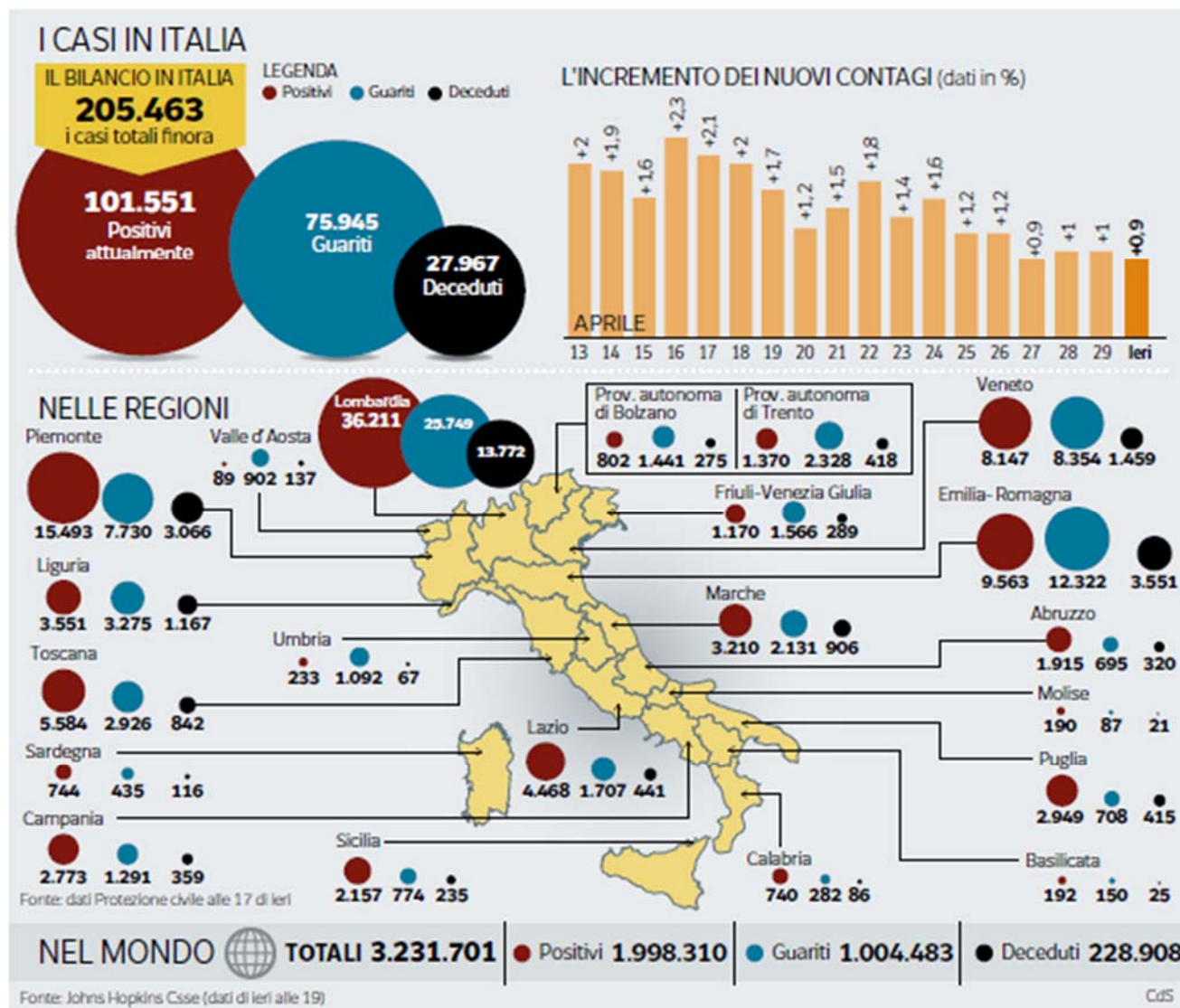
Le modalità di versamento sono le seguenti:  
Banca: Cesare Ponti

Intestatario: FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA

IBAN:  
IT82W0308401600000006963980

Causale: **quota 2020 - nome e cognome - Paese rappresentato**

Paese donatore	risorse umane		aiuti economici	dispositivi medici						
	medici	personale infermieristico		mascherine	ventilatori	ricoveri	ospedali da campo	aerei cargo	materiale vario (in tonnellate)	cloroquina in pastiglie
ALBANIA	30									
AUSTRIA				1.500.000			11			
BRASILE				2.500.000						
CINA									10	
CUBA	37	15								
EGITTO				1.500.000						
EMIRATI ARABI UNITI										
FRANCIA				1.000.000						
GERMANIA	4			1.000.000	300	87				
INDIA				40.000						
KUWAIT			\$ 5.000.000							
NORVEGIA	30									
PAKISTAN										500.000
POLONIA	15									
QATAR							10			
REPUBBLICA CECA				120.000						
ROMANIA	11	4								
RUSSIA	10	110						9		
SANTA SEDE			200.000.000 €			39				
STATI UNITI								1		
TAIWAN				500.000						
TURCHIA				271.000						
UCRAINA	11	7								
VIETNAM										3



*Si ringrazia*



Le informazioni contenute nel presente notiziario sono ad esclusivo uso degli associati alla Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia e non suscettibili di divulgazione alcuna a terzi.

